PALLAVOLO. PLAY OFF SERIE C

Una fase di gioco tra Acqua Calizzano e santa Sabina Genova con il muro biancorosso in azione. In alto le tribune del palasport carcarese affollato di tifosi e che fino alla fine hanno sostenuto le ragazze nella battaglia per la promozione. Ed alla fine la delusione è stata cocente per le ragazze in campo. Ma da cancellare in fretta. sabato c'è il match decisivo

Carcare perde e va alla "bella" ma il pubblico è già da B2

Le ragazze dell'Acqua di Calizzano aggredite dalla paura al tie-break Dagna: «Azzeriamo tutto e ripartiamo». Cerrato premiata per le 200 gare

L'urlo liberatorio delle ragazze in campo e l'esplosione della festa degli oltre 300 tifosi sugli spalti sono rimasti strozzati in gola.

La paura di perdere che ha aggredito le giocatrici dell'Acqua di Calizzano Carcare ha bloccato tutto proprio nel momento decisivo, in gara 2 della finale dei playoff di serie C.

Le pallavoliste valbormidesi si sono arrese al tie-break (2-3; 26-24, 17-25, 25-21, 22-25, 12-15) contro il Santa Sabina Genova, dopo due ore di battaglia, nonostante il tifo scatenato che ha riempito all'inverosimile il palasport. Anzi, una conquista è già arrivata: la "torcida" carcarese si è di nuovo innamorata, esattamente come nel 2016, quando le biancorosse avevano centrato la prima promozione in B2.

Quindi guai a dire che è tutto perduto. È vero che i tecnici Marco Dagna e Sandro Loru oggi e domani dovranno riuscire a sgomberare dall'ansia la mente delle ragazze. Trasformare gli occhi spaventati in "occhi della tigre".

«Azzeriamo tutto e ripartiamo – sottolinea Dagna -le abbiamo già battute nella loro tana, possiamo ripeterci». Il capitano Elisa Torresan ribadisce l'urlo di battaglia: «Ora andiamo là, le prendiamo a pallonate, in senso sportivo, e ci portiamo a casa questa promozione».

Rabbia e delusione negli occhi di Daniela Cerrato. Era la sua duecentesima partita in C con la società in cui era arrivata da bambina. Il presidente Michele Lorenzo l'ha premiata e lei si è commossa. Poi ha firmato 9 punti, ma non è bastato. Come non sono bastati i 28 punti della bomber Raviolo, che ha attaccato ben 67 volte, i 15 di Giordani, i 5 di Bellandi, i 4 di Masi e le difese del libero Moraglio. I tecnici hanno alternato la regia, lanciando prima la giovane Elena Gaia e poi Simona Marchese.

Nel secondo e nel quarto set, però, il meccanismo si è inceppato: prima la squadra è riuscita a rimediare, poi è subentrata la paura.

LO SPETTACOLO DEL TIFO

Lo spettacolo intanto ha coinvolto la tribuna. Molte le famiglie "armate" di bandierine. «Mia figlia ha appena iniziato a giocare – racconta Daniele Traversa– l'entusiasmo ha contagiato tutta la famiglia e siamo venuti a vedere queste ragazze in corsa per un sogno. Non è ancora finita». In tribuna hanno sofferto anche le ex giocatrici. Come il capitano dell'altra promozione, Daniela Viglietti, e l'assessore allo sport, Giorgia Ugdonne: «Ho visto un tifo che tanti sognano e un grande senso di appartenenza. Ma soprattutto ragazze che si sono battute con onore, che ci hanno creduto fino alla fine. Continuate, ci crediamo anche noi, perché non è ancora finita».

Sulla stessa lunghezza d'onda Paola Dania, anche lei ex giocatrice: «Ho sofferto in tribuna, ma era come se il mio cuore fosse in campo. Un'adrenalina che non si può spiegare». A dirigere i cori Simone Ferrero, già capo della tifoseria della Rocchettese calcio, di cui oggi è ds. Con gli amici ha battuto il tempo con il tamburo per due ore: «Tra le società ci sono stima e affetto. Spero che le ragazze riescano nell'impresa: sono l'orgoglio di questa piccola valle, meritano di volare ancora più in alto».

Molte le giovanili: «Siamo venuti tutti in divisa a tifare – spiega Leonardo Paglieri, dell'under 14 appena tornata dalle finali nazionali di Bormio– non capita tutti i giorni di vedere una partita di così alto livello».

L. B. / G. V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL MATCH DECISIVO

Domani l'epilogo alla palestra di Genova Quarto

È uno spareggio senza alternative quello che, domani sera, vedrà protagoniste Carcare e Santa Sabina. Le due squadre, che nella finale dei playoff della serie C femminile si sono aggiudicate una vittoria ciascuna, si affronteranno in gara 3, ossia la "bella": chi vincerà conquisterà finalmente la promozione in B2, raggiungendo l'Autorev Spezia (promossa come prima classificata al termine della regular season), le sconfitte invece resteranno in C. Curiosamente sia in gara 1 sia in gara 2 a strappare la vittoria è stata la formazione ospite. La sfida di domani sera andrà in scena nella palestra "Se.Di" di Genova Quarto alle ore 21.

A dirigere l'incontro sono stati designati altri due fischietti d'esperienza, gli spezzini Stefano Centofanti e Tonino Piazza.

CUVATO E IL SUO CANE ANDRANNO A VALENCIA CON I METICCI

Sara e Nemo ai mondiali con la nazionale di agility

Mario Schenone / SAVONA

Obiettivo raggiunto per Sara Cuvato e il suo cane Nemo che dopo essere entrati nella nazionale italiana "meticci" hanno ottenuto la convocazione al mondiale di agility dog,dal 22 al 25 agosto a Valencia in Spagna.

«La convocazione è arrivata pochi giorni fa dopo la finale nazionale di Castelfranco Emilia – racconta Sara Cuvato, portacolori del Planet Dog di Ovada e allenata da Fabiano Gatto e Ilaria Cantini– io e Nemo siamo stati inseriti tra i nove binomi prescelti della categoria large, in base all'altezza del mio cane. L'agility dog consiste nel far superare determinati ostacoli all'animale».

Sara Cuvato con Nemo

Ora un nuovo traguardo per la giovane savonese con Nemo. «Partendo da 63 binomi cane-allenatore siamo arrivati ai venti qualificati per la finale di Castelfranco Emilia –conclude Cuvato– qui io e Nemo siamo arrivati quarti, e abbiamo ottenuto il pass per il mondiale». La ventenne odontotecnica Sara Cuvato si dedica alla disciplina dell'agility dog da cinque anni. Ora con Nemo, che ha sette anni, sono inseparabili. —

PATTINAGGIO. ORO A RIVOLI PER L'ATLETA DELL'HP SAVONA

Monchiero, doppia medaglia la baby promessa fa il bis

Le giovani promesse provinciali del pattinaggio da corsa hanno dato spettacolo a Rivoli (Torino) nel Gran premio nazionale Trofeo Tetti blu, memorial Bruno Pin. Nella gara valida come quarta tappa del circuito Nord Ovest, l'Hp Savona in line ha collezionato medaglie arrivando secondo, mentre il Gruppo Pattinatori savonesi è arrivato quinto, e la San Nazario Varazze invece è arrivata quindicesima. Nei ragazzi due ori per Fabio Monchiero (Hp Savona in line), che si è aggiudicato entrambe le gare, la 3 giri sprint e la 2000 in linea.

Due quarti posti invece per Greta Lucon (Hp Savona) tra le ragazze, mentre nei ragazzi sono arrivati quarti Alessandro Briano (Hp Savona) nella 3 giri sprint, e Mattia Siri (San Nazario) nella 2000 m. Nelle esordienti due argenti per Ludovica Clelia Deimani (Hp Savona), bronzo per Alessia Pittatore (Pattinatori Savonesi) nella 600 in linea, e due quarti posti per Beatrice Bosco sempre dei Pattinatori Savonesi. Tra i maschi un argento (600 in linea) e un bronzo (2 giri sprint) per Matteo Giana (S. Nazario). Quarto Elia Nisi dei Pattinatori savonesi nella 2 giri sprint. Nelle giovanissime bronzo per Ayla Staricco (Hp Savona) nella 400 in linea. Nei maschi un oro (2 giri sprint) e un quarto posto (400 in linea) per Mattia Pittatore (Pattinatori savonesi). Domenica allo stadio Bacigalupo di Savona ci saranno i campionati regionali su strada, a partire dalle 9. Organizza l'Hp Savona in line. —

M. S.